ABBONAMENTI — ESTERO E COLONIE — ESTERO

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici. Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagine di testo L. 6.50 la linea, ultima pagina L. 3 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 4 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3.50 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Frattina, 63 e sue Succursali
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Lunedì 13 Maggio 1918 ROMA Lunedì 13 Maggio 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 131

IL COMUNICATO DI STASERA

Ardita irruzione a Col dell'Orso

COMANDO SUPREMO, 12 maggio 1918.

Sulla fronte montana vivace attività di pattuglie da ambo le parti. Le nostre truppe irruppero in un posto nemico a Col dell'Orso, annientandone il presidio a colpi di baionetta e di bombe e catturando una mitragliatrice, fugarono un nucleo avversario in regione Solarolo infliggendogli perdite, riportarono materiale da puntate nella zona dell'Asolone. Riparti nemici spintisi verso i nostri avamposti a Monte Mantello (Testata del Noce), a nord di Brentonico (Val Lagarina) e sulle pendici di Monte Spitz (destra di Val Brenta) vennero respinti e dispersi col fuoco.

Saltuarie azioni delle opposte artiglierie in Vallarsa, in Val di Brenta e lungo la Piave.

In combattimenti aerei vennero abbattuti sette velivoli avversari.

DIAZ.

L'azione sul Monte Corno

ZONA DI GUERRA, 11.

L'operazione eseguita da una compagnia della brigata «Murge» e da una compagnia di «arditi» del 3. reparto di assalto non ha avuto e non poteva avere che uno sviluppo locale; ma è notevole per le difficoltà superate e per il successo conseguito. Si è svolta di notte, in un terreno difficile di montagna, sul quale si cammina entro brevi spazi circondati di precipizi e che il nemico aveva fortemente presidiato e munito di difese specialmente nella roccia.

Essa ha rotto il silenzio che da lungo tempo durava intorno al Monte reso sacro dal sacrificio di Battisti e di Filzi, i quali furono catturati nel canalone che scende ad ovest del Monte Corno e che è ora chiamato «Canalone Battisti». E' legata al Monte Corno la gloria maggiore degli alpini del battaglione «Vicenza».

Durante l'offensiva austriaca del maggio 1916 sull'altipiano vicentino, caduto il baluardo del Col Santo, subirono la stessa sorte anche le altre posizioni montane che avevamo dietro ad esso. La nuova linea, la diga che opponemmo all'avanzata del nemico e che impedì ad esso di scendere in pianura, fu tenuta specialmente per la resistenza del Pasubio, per l'eroica difesa che ne fecero alpini e fanti.

Ritiratisi dal Corno, gli alpini del battaglione «Vicenza» arretrarono sul Trappola e su di esso si difesero strenuamente, per tutta la fine del maggio e i primi del giugno, fino a quando cioè l'offensiva di Conrad, dapprima contenuta e poi arrestata, dovè gravitare esclusivamente verso la conca di Asiago. Ma gli austriaci non si ritirarono allora dalle linee fronteggianti il settore Pasubio-Vallarsa, perchè esse erano difese e protette dal possesso del Col Santo, caposaldo già armato e munito a difesa. Quando fu compiuta la nostra opera di spinta a tergo delle truppe nemiche che arretravano di là da Asiago, cominciava la nostra azione controffensiva nei punti più delicati della zona. Ma essa, per un complesso di ragioni, non potè dare che risultati limitati. Gli alpini del battaglione «Vicenza» si erano spinti più sopra alla prima delle due guglie di roccia di diversa altezza (m. 1801 e m. 765) che costituiscono il Monte Corno e che sono separate da una profonda spaccatura impraticabile. Combatterono accanitamente ai due lati del Monte, e fu allora e fu lassù che rimasero catturati Battisti e Filzi.

Gli altri soldati della montagna si fecero uccidere tutti anzichè cedere. Poi tornò il silenzio, e non si ebbe lassù che attività di pattuglie audaci in esplorazione.

Sulla guglia più alta del Corno gli austriaci scavarono un ridotto semicircolare, munendolo poi di feritoie ed armandolo di cannoni di piccolo calibro e di mitragliatrici. La posizione era difesa, di fronte, dal crepaccio che si apre fra le due guglie, e sui fianchi da pendii ripidissimi quasi a picco, rotti da frequenti salti di roccia. Essa era collegata alle linee nemiche del Monte Spil (metri 1701) e del Monte Testo (m. 2006) mediante un'insellatura abbastanza praticabile. Contro questa insellatura appunto è stata diretta con movimento avvolgente, l'azione dei nostri reparti. Il nemico, assalito di sorpresa nel cuore della notte dai nostri arditi e dai fanti della «Murge», si è difeso con molto vigore. Sono avvenuti sul ridotto della guglia più alta violentissimi corpo a corpo; ma l'incalzare dei nostri che avanzavano da più parti e tendevano a stringere la posizione nemica come dentro una morsa ha fatto perdere all'avversario ogni via di scampo. I nostri trovarono lassù buone e indurite truppe di montagna, che avevano tenuto tenacemente la posizione, difendendosi con i cannoni e con le mitragliatrici che i nostri catturarono e con cannoncini da trincea, bombarde e bombe a mano. Dopo la perdita della cima del Corno, la reazione delle artiglierie nemiche fu lenta e tarda.

Il Monte Corno era una posizione vantaggiosa per gli austriaci. Innanzi tutto, essi avevano di lassù il dominio tattico sulle nostre trincee del Monte Trappola, della Val di Fosci che scende a sud del Trappola, e del Monte Roite. Dalla cima maggiore del Corno si aveva inoltre uno spazioso campo di vista in gran parte della Vallarsa. Il Monte Corno era infatti un buon osservatorio dell'artiglieria nemica.

E' probabile che il nemico tenti di riprendere l'importante posizione perduta; ma finora non si è determinato alcun movimento di sue fanterie.

Alighiero Castelli.

L'Agenzia Stefani comunica:

Il monte Corno, che i nostri riparti hanno occupato la notte sul 10 con una ben combinata azione avvolgente, rappresentava per gli austriaci non solo un magnifico osservatorio sulla Vallarsa, ma un molesto punto di dominio rispetto alle nostre linee di monte Trappola e di Val Fosci.

La natura del terreno e l'andamento della fronte hanno reso difficile l'azione e rendono particolarmente delicato il conservare la posizione: una guglia rocciosa a strapiombo dalla nostra parte e collegata per una sella assai praticabile alla linea avversaria che l'avvolge nel tratto monte Spil-monte Testo, è che può da molti punti lontani esercitarsi una azione concentrica di fuoco; ma i vantaggi che monte Corno può darci sia dal punto di vista del miglioramento delle nostre posizioni sia da quello del danno che si può recare al nemico, compensano largamente tali difficoltà. Alle quali, per quel che riguarda l'azione combattuta con grande perizia, con grande ardimento e con perdite minime da una compagnia di fanti della brigata Murge (259, 260) e da una compagnia del 3.o riparto di assalto bisogna aggiungere i lavori compiuti dal nemico, che a forza di perforatrici e di mina aveva scavato nella roccia della guglia un formidabile ridotto semicircolare, munito di mitragliatrici e di cannoncini di piccolo calibro. Ma, anche all'infuori della sua notevole importanza intrinseca, la piccola operazione di monte Corno va messa in evidenza insieme colle altre azioni negli ultimi tempi, come indice della combattività o dell'efficienza delle nostre truppe.

Oltre ai quotidiani vivacissimi scontri nei quali i nuclei esploranti nemici vengono costantemente volti in fuga con perdite, nelle ultime settimane sono state eseguite da pattuglie di assalto nostre ed alleate numerose incursioni nelle linee avversarie.

Il più bel fatto d'armi della storia navale

PARIGI, 11. — L'ammiraglio Fournier svolge nel *Matin* varie considerazioni sulla efficacia dell'imbottigliamento di Zeebrugge e di Ostenda, che qualifica il più bel fatto d'armi della storia navale. Questo lusinghiero apprezzamento si ripercuote sui marinai francesi non soltanto perchè parteciparono alla azione, ma perchè, come nota l'ammiraglio, l'adozione dell'offensiva strategica contro i sottomarini è dovuta in buona parte alla tenacia dei tecnici francesi.

Importanti dichiarazioni dei laburisti americani

LONDRA, 12.

Joseph Short, presidente della Federazione del Lavoro di Seattle, intervistato a Londra, al suo ritorno dalla Francia, ha fatto un interessante racconto della visita della Delegazione americana del Lavoro al fronte occidentale.

Descrivendo la visita alle linee americane, Short ha detto, il morale dei soldati americani è eccellente; essi desiderano vivamente di combattere più che non abbiano avuto la ventura di fare sin qui. Sono molto lieti della possibilità che si presenta loro di combattere di più.

Quando è stata chiesta a Short la sua impressione sulla situazione generale, egli ha risposto: Tutto ciò che vedemmo in Francia e in Inghilterra, ha rafforzato la convinzione che avevamo al nostro arrivo in Europa che l'America deve impegnarsi interamente nella guerra ed impegnare tutte le risorse, in materiale e in uomini, che è capace d'inviare. Sappiamo che la Germania può essere sconfitta, ma prima l'America invierà tutte le sue risorse e prima il compito sarà terminato. Ogni giorno perduto, ogni uomo trattenuto, causerà semplicemente degli inutili sacrifici.

Questo è il messaggio che noi porteremo ai nostri compatrioti. Sappiamo che gli alleati di Europa hanno fatto più che la loro parte; hanno fatto tutto quello che potevano fare e anche di più di quello che avrebbero dovuto fare senza l'aiuto dell'intero mondo civile, perchè questa è stata fin dal principio una lotta per la civiltà ed il più grande errore della intera situazione è stato che l'America ed altri paesi non l'abbiano riconosciuto.

La gloriosa fine della R. nave Sterope

ALTO TIRRENO, maggio.

Una nave oneraria della R. Marina Italiana è discesa nelle profondità dell'Atlantico dopo aver in tre ore di combattimento contro un nemico superiore di armamento, affermato le virtù dei marinai nostri.

La R. Nave Sterope era partita verso la fine di marzo da un porto del Nord America diretta a Gibilterra. Improvvisamente, la mattina del 7 aprile con mare agitato e foschia, una cannonata echeggiò sinistramente sul l'Oceano, colpendo la nave sulla sinistra. La gente corse subito ai posti di combattimento mentre il Comandante, capitano di fregata Agostino Scaparro ordinava di aprire il fuoco contro un grande sommergibile nemico improvvisamente apparso tra la bruma. La lotta si rivelava subito impari. La Sterope, non poteva in alcun modo, coi suoi pezzi da 76, colpire il bersaglio, mentre il sommergibile armato con due cannoni da 190 tirava rapido e preciso sulla nave. Smantellati i pezzi di poppa, la Sterope ha la coperta disseminata di morti e di feriti; con sereno e calmo coraggio marinai e cannonieri, incitati dagli ufficiali, compiono il loro dovere nell'ineguale duello. L'albero di maestra sta per crollare: il timone, colpito, non funziona più. Il sottotenente di vascello Palmegiano, ferito dallo scoppio di una granata, è trascinato in infermeria, per quanto egli, grondante sangue, cerchi invece avvicinarsi alla cassetta dove sono i codici segreti, per distruggerli. L'affettuosa violenza del Comandante gli impone di discendere sotto coperta per fasciare la ferita, assicurando assumersi l'incarico di quella distruzione. Quando egli risale in coperta, vede distesi sulla plancia il Comandante Scaparro e il Comandante in seconda, tenente di vascello Andrea Schiappacasse, ambedue uccisi da una granata mentre incitavano l'equipaggio alla suprema difesa. La catastrofe non è più evitabile: le macchine sono ferme, il deposito delle munizioni invaso dall'acqua, la nave non più diretta dal timone ed in balìa delle onde offre il fianco al sommergibile nemico che la finisce con un siluro. Il sottotenente di vascello Palmegiano raduna i superstiti feriti e sfiniti ed ammaina le imbarcazioni di salvataggio. Da tre ore sul deserto Atlantico la battaglia dura, sanguinosa, e da tre ore un manipolo eroico di marinai italiani, su una nave che non è più che un relitto crivellato di colpi, si batte disperatamente per la bandiera.

Il sommergibile cessa il tiro, si avvicina alle lance. Palmegiano è fatto salire a bordo. Ed allora davanti a questo giovane ufficiale febbricitante, sfigurato dal sangue e dalle ferite, anche la dura, fredda crudeltà del nemico si inchina ammirata. Il medico del sommergibile cura rapidamente le ferite dell'ufficiale nostro e assieme al Comandante gli offre di rimanere a bordo, facendogli notare che tornare sulla lancia in simili condizioni può essere per lui mortale. Ma il Palmegiano, sollecito solo del suo dovere di non abbandonare i compagni, rifiuta. Il Comandante del sommergibile, vinto d'ammirazione, gli stringe ripetutamente la mano. Le lance si allontanano sul mare corrucciato. Per 36 ore procedono insieme, poi la furia crescente del vento e del mare le separa. La piccola lancia comandata dal Palmegiano, con 51 superstiti è raccolta il 12 aprile a 85 miglia da Lisbona da un veliero danese. Altri 7 naufraghi sono salvati il 15 aprile dal piroscafo Lampo, che li ritrova privi di viveri, arsi dalla sete e dalla febbre. Da otto giorni essi errano sull'Oceano deserto, privi di bussola, costretti a dirigersi col sole e con le stelle. Hanno le membra gonfie, le labbra tumefatte: come naufraghi di vicende romanzesche, sono stati spinti dalla sete a tentare di calmarla con l'acqua salata! Solo l'animo non ha piegato: questa forte, dura, fiera anima marinara che nulla può flettere o spezzare.

La fine della Sterope e la condotta dei suoi ufficiali e del suo equipaggio valgono ad onorare la Marina Italiana quanto una vittoria. E dinanzi a questi morti del mare, il Paese deve inchinarsi con ammirazione e con commozione reverente, poichè la difesa eroica della Sterope illumina di austera bellezza tutta la Marina nostra.

i. s.

Il contagio della pazzia a Trieste

ZURIGO, 11.

L'*Eco del Litorale*, organo di mons. Faidutti, che si pubblica a Gorizia, rileva che a Trieste il numero dei pazzi cresce spaventosamente. L'ospedale civico, l'ospedale militare e il manicomio di S. Cilino ne sono gremiti.

Sono casi di pazzia dovuti alle sofferenze fisiche e morali di quattro anni di guerra.

Viva agitazione in Serbia contro gli occupanti

L'AJA, 11. — Rispondendo ad una protesta della Legazione serba, la Legazione d'Austria-Ungheria riconosce che esiste in Serbia una viva agitazione contro le potenze occupanti e che un centinaio di sindaci delle regioni occupate furono allontanati. La Legazione austro-ungarica cerca di giustificare gli ostaggi, le contribuzioni di guerra e le altre misure repressive.

Carlo I e Burian a convegno col Kaiser

ZURIGO, 12.

Si ha da Vienna: Venerdì sera l'imperatore Carlo, col generale von Arz, il Gran Maggiordomo ed il ministro degli esteri Burian, si è recato al Quartier generale tedesco.

L'imperatore Carlo ha conferito a Burian il titolo di conte, con un autografo, nel quale ne elogia i servizi.

La crisi tedesca

In attesa della seduta di martedì

ZURIGO, 12.

Si ha da Berlino: Hertling e Kuehlmann si sono recati ieri al Quartiere generale.

La *Germania* è informata che nei circoli parlamentari si considera inevitabile il rigetto della riforma elettorale prussiana. La Camera dei Signori cercherà forse una nuova formula, ma, se non sopraggiungono mutamenti inattesi, bisogna prepararsi alle nuove elezioni in autunno.

La situazione oscura in Austria

ZURIGO, 12.

La situazione viennese seguita ad essere oscura, nervosa e criseggiante. Il ritiro del Ministro sloveno Zolger, viene salutato dalla stampa tedesca e austriaca come un fatto inevitabile, poichè i partiti che rifiutano i crediti militari durante la guerra non possono sedere nel banco del Governo. Dai polacchi viene proposto un Ministero irregolare composto di fiduciari di tutti i partiti, un Ministero che rimandi la soluzione dei problemi nazionali a dopo la guerra. La proposta sorge dalla sempre minore probabilità che Seidler riesca a vincere le difficoltà presenti e così poter riaprire il Parlamento.

Il programma del nuovo Ministero

ZURIGO, 12.

Si ha da Budapest: ieri alla Camera dei deputati ungherese il presidente del Consiglio Wekerle espose il programma del nuovo Ministero dicendo, tra le risate dell'estrema sinistra, che il governo mantiene i propositi esposti allorchè assunse il potere. Il governo è deciso a risolvere il problema elettorale mediante un compromesso, senza lederne i principii. Non vi è certamente ancora perfetto accordo con tutta l'Opposizione; ma durante i negoziati egli si è convinto che un accordo di massima è raggiungibile, senza che sia necessario ricorrere allo scioglimento della Camera. Parlerà più tardi dei mutamenti che saranno apportati al progetto. Intanto dichiara che la riforma avrà carattere di suffragio universale e che provvederà alla estensione automatica del voto ed a garantirne la sincerità.

Tisza si disse lieto della dichiarazione del presidente del Consiglio circa il compromesso per la riforma elettorale. Rilevò che le elezioni durante la guerra sarebbero un grosso inconveniente. Disse che il progetto gli è ancora causa di apprensioni; ma che gli darà voto favorevole, purchè subisca alcune modificazioni.

Un reggimento americano a Londra

LONDRA, 12.

Un reggimento americano, forte di circa 3000 uomini è arrivato oggi a Londra proveniente da un campo d'istruzione, ha sfilato per alcune vie principali ed è stato passato in rivista dal Re.

I soldati che avevano un magnifico portamento appartengono all'esercito chiamato alle armi dagli Stati Uniti dopo l'entrata in guerra. Soltanto il colonnello e il luogotenente colonnello facevano parte dell'antico esercito regolare degli Stati Uniti.

I soldati americani si diressero prima verso le caserme vicine al palazzo Buckingham, e, dopo un rinfresco loro offerto, si misero in marcia per sfilare davanti al palazzo di Buckingham e a traverso le principali arterie di Londra.

Numerosi edifici pubblici avevano issato per la circostanza bandiere americane. Immensa folla assisteva alla sfilata e fece un'entusiastica manifestazione ai soldati americani che furono continuamente acclamati durante tutto il percorso.

Davanti il palazzo di Buckingham, fu passata la rivista dal Re.

Un messaggio di Re Giorgio

LONDRA, 10 (ritard.).

Il Re ha inviato alle truppe degli Stati Uniti che attraversano la Gran Bretagna il seguente messaggio di benvenuto:

«Castello di Windsor. — Soldati degli Stati Uniti! Il popolo delle isole britanniche vi saluta al vostro passaggio in viaggio per recarvi a prender posto ai fianchi degli eserciti delle numerose nazioni che si sono consacrate nel vecchio mondo alla battaglia della libertà umana. Il vostro contatto darà agli alleati coraggio ed energia rinnovata. Quanto desidererei poter stringere la mano a ciascuno di voi ed augurarvi un buon successo nella vostra missione!»

Il gen. Maurice collocato a riposo

LONDRA, 11.

Il Consiglio dell'Esercito, dopo avere udito le spiegazioni del generale Maurice riguardo alla lettera da lui inviata alla stampa il 7 corrente, ha imposto al generale Maurice l'immediato collocamento a riposo per misura disciplinare.

Il maggior-generale Maurice è stato messo a metà stipendio.

Così anche quest'altro episodio della campagna condotta contro Lloyd George è finito. Tale campagna, com'è noto, è condotta da una coalizione dove sono elementi diversi: vi si trovano amici dell'ex-capo di Stato Maggiore, Robertson, del quale il generale Maurice era stato fra i collaboratori, certi gruppi politici ostili alla condotta della guerra energica e lungimirante di cui Lloyd George è il simbolo.

La requisitoria nel processo "Bonnet Rouge,,

PARIGI, 11.

Il tenente Mornet pronuncia la sua requisitoria nel processo del *Bonnet Rouge*.

La sala è gremita.

Mornet mostra come la Germania organizzò, spendendo milioni, una campagna di stampa disfattista, e cita gli articoli del *Bonnet Rouge*, tendenti a demoralizzare i combattenti, a diminuirne le energie ed a dividere gli Alleati.

Continuando la requisitoria il tenente Mornet esamina le imputazioni che pesano su Duval, che mostra come il principale agente del tradimento e per il quale chiede la pena di morte.

Mornet chiede poi contro Joucla una pena proporzionale alle colpe imputategli circa il viaggio a Barcellona.

Richiede poi contro Marion, Landau e Goldsky le pene previste per intelligenza col nemico, contro Vercassen, per commercio col nemico e contro Leymarie per complicità in commercio col nemico.

La Russia attende gli Alleati

Un nuovo orientamento

PARIGI, 12, ore 8.

Giungono dalla Russia interessanti notizie secondo cui il conte Mirbach, ambasciatore tedesco a Mosca, avrebbe presentato al Governo dei Sovieti un «ultimatum» del suo Governo che vuole:

1. la regolarizzazione immediata dei prigionieri di guerra fra i quali continua la propaganda rivoluzionaria;

2. la sospensione dell'organizzazione dell'esercito rosso;

3. misure per ristabilire l'ordine nelle grandi città.

I giornali di Mosca aggiungono che la Germania domanderebbe l'occupazione di Mosca e Pietrogrado da parte di forze poliziesche tedesche, non essendo ora sufficientemente garantita la sicurezza dell'Ambasciatore.

In seguito a ciò, si riunirono subito il Governo dei commissari, i mebri del Comitato bolscevico e il Comitato centrale esecutivo. In tali riunioni venne fatta una relazione pessimista sulla situazione.

Nella riunione del Comitato centrale, Trotzky dichiarò che oggi più che mai sono necessarie l'unione e la disciplina. L'ordine del giorno ivi votato dichiara che la tregua convenuta con i tedeschi è terminata.

Si crede che la capitale si trasloccherà a Njinj Novgorod.

Vladimiro Burtzeff telegrafa da Stoccolma che, eccetto i massimalisti, tutti i russi desiderano l'arrivo degli Alleati per ricuperare l'indipendenza.

«Che gli Alleati giungano da Wladivostok, da Kola o da Arcangelo — egli dice — che importa?! Da qualunque parte arriveranno, saranno accolti come amici desiderati».

C. G. Sarti.

Accenni di riscossa

PARIGI, 12.

L'inviato speciale del *New York Herald* da Trangen, dice di avere intervistato una alta personalità russa la quale ha assicurato che esiste una organizzazione in grado di rovesciare il Governo massimalista in un solo giorno. Non lo fa perchè la massa aspetterebbe poi che il nuovo governo adempisse alle folli promesse fatte dai bolscevik. Questi devono rovinarsi da sè completamente, altrimenti potrebbero tornare di nuovo a galla. I bolsceviki hanno trovato l'appoggio nella popolazione per le loro illimitate promesse.

E l'intervistato ha soggiunto:

«Passiamo ora traverso una crisi. Il popolo non può essere ulteriormente ingannato con altre promesse. Tutti gli elementi della popolazione, nelle città e nei villaggi, soffrono. Vi è un movimento anti-bolscevico tra gli operai ed i contadini. I bolsceviki saranno rovesciati da un movimento di masse come quello che rovesciò la monarchia. Gli alleati debbono certo agire con energia, poichè credo che la Russia figurerà di nuovo nella guerra. Il paese si ribella ai tedeschi. Abbiamo abbandonato gli alleati in un momento molto critico, ma possiamo tornare di nuovo a fianco degli alleati in un momento più critico ancora. Dopo la nostra terribile malattia, ci rimetteremo. La Russia si risveglierà; non disperate di essa. Nessun esercito può esistere senza disciplina, la quale è incompatibile col massimalismo; ma questo sarà abbattuto da un movimento di masse. Può sorgere un nuovo capo che non partecipò alla rivoluzione.»

Rennenkampf ucciso dai bolscevichi

COPENAGHEN, 11.

Si ha da Berlino: Il *Lokal Anzeiger* dice che il generale russo Rennenkampf fu assassinato dai bolscevichi a Taganrog.

L'Argentina riconosce la Finlandia

BUENOS AIRES, 11. — *Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto col quale l'Argentina riconosce l'indipendenza della Finlandia.* (A. A.)

Verso una nuova Verdun

LONDRA, 11.

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni militari al 9 maggio:

Dopo che il nemico fu energicamente respinto il 29 aprile nel settore della Lys, non ebbero luogo che operazioni di minore importanza, innanzi a Locre ad ovest di Morlancourt e nella parte meridionale del saliente di Ypres, tutte respinte con gravi perdite dell'avversario. Del resto all'infuori di locali incursioni e bombardamenti di retrovie, la settimana è passata in una calma, che è presagio di tempesta.

La situazione attualmente si presenta colla determinazione dei tedeschi di concentrare per un'enorme offensiva tutte le loro forze utilizzabili, spossando all'estremo il loro paese, pur di venire ad una decisione prima che abbia ad essere troppo tardi, mentre che l'Intesa è tanto fiduciosa che, potendo scegliere fra l'ottenere subito l'aiuto di un piccolo esercito americano ed aspettare di poter essere rafforzato da un potente completo esercito americano autonomo, ha preferito questo secondo partito.

Nelle presenti operazioni gli inglesi hanno rappresentato la parte dell'assalito e, resistendo molte volte da soli all'urto delle masse nemiche, si sono ritirati lentamente esigendo dal nemico l'intero prezzo del terreno abbandonato, mentre il generale Foch tiene le masse francesi in riserva, mandando unità solo nei punti più fortemente premuti.

Tale strategia è stata giustificata dal vedere per tre settimane il nemico rimanere ad un punto morto, senza aver ottenuto alcuno dei suoi obiettivi strategici e con tali immense perdite da dover impegnare le stesse sue riserve, che si dimostrano così inadeguate alla sua politica. Il comando tedesco, vedendo quanto era prossimo a dover cedere di fronte alle riserve alleate, si adattò al temporaneo insuccesso, sospendendo l'azione.

Le sue riserve sono prossime al completo esaurimento mentre sussistono sempre quelle franco-inglesi ed intanto la preparazione americana avvicina sempre più il momento della disfatta inevitabile.

Il nemico deve tuttavia rinnovare l'offensiva. Le sue preparazioni procedono febbrilmente, ma ci vorrebbero mesi per organizzare convenientemente una tale offensiva ed esso deve contentarsi di ciò che ha potuto fare in settimane. Noi dobbiamo pertanto aspettarci fra non molto il rinnovarsi di un furioso attacco. In relazione col piano strategico del nemico dovremmo attenderci l'urto principale sul fronte Arras-Amiens, ma la necessità lo costringe a migliorare le sue posizioni nel settore della Lys.

Gli alleati possono avere piena fiducia nel risultato perchè per il nemico si tratta di un disperato tentativo di evitare la disfatta, mentre per gli alleati non può che trattarsi, se mai, di un differimento della vittoria.

La prossima battaglia sarà forse una ripetizione di Verdun su più vasta scala e, se ambe le parti dovessero esaurirsi, gli alleati avrebbero pur sempre vaste risorse per ristabilirsi. La Germania invece ha già sfruttato tutte le proprie risorse.

La riconquista di Grivesnes

PARIGI, 11.

Sembra che Mackensen, incaricato della direzione del prossimo formidabile attacco nemico, troverà da fronteggiare condizioni difficili, che non è in suo potere cambiare. E sopratutto, invece di trovare dinanzi a sè, come Ludendorff al principio dell'offensiva, due eserciti operanti ciascuno per proprio conto, si trova di fronte ad una forza potentemente organizzata, di cui nulla potrà rompere l'intima unione e l'indispensabile coesione.

Le ultime informazioni precisano la ripartizione e la densità approssimativa delle centocinquanta divisioni avversarie sulla parte attiva del fronte dal Mar del Nord all'Oise tanto sulla prima quanto sulla seconda linea, e nelle riserve immediate. Esse sono raggruppate in tre settori principali: Nieuport-Ypres 40 chilometri, dieci divisioni, due uomini per metro; Ypres-Canale di Labassée, 50 chilometri, 40 divisioni, sei uomini per metro; Canale di Labassée-Oise, 150 chilometri 100 divisioni, densità uguale alla precedente.

I comunicati

PARIGI, 11 (ore 23). — *Dopo una violentissima preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato stamane con truppe speciali d'assalto le nostre posizioni al Bois la Gaure, a sud-ovest di Mailly Raineval. Il nemico, che era riuscito dapprima col favore della nebbia a prender piede nella parte nord del bosco, è stato cacciato con un brillante contrattacco dalle nostre truppe, le quali hanno integralmente ristabilito le loro linee. I tedeschi hanno subito gravissime perdite ed hanno lasciato nelle nostre mani un centinaio di prigionieri validi, 15 mitragliatrici e materiale.*

Attacco tedesco fallito

PARIGI, 12 (ore 15).

Bombardamenti abbastanza violenti nella regione ad ovest di Mailly Reneval.

Un attacco sulle nuove posizioni francesi a nord-ovest di Orvillers Sorel ha subito un completo insuccesso. I fuochi francesi inflissero gravi perdite ai tedeschi, che lasciarono prigionieri nelle mani dei francesi.

La lotta di artiglieria fu viva sulla riva destra della Mosa, nel settore Bois de Caurières-Les Chambrettes.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un'incursione tentata dal nemico in vicinanza di Neuville-Vitasse è stata respinta. Null'altro di particolarmente interessante da segnalare.

Le nubi basse e la nebbia hanno impedito le operazioni di aviazione fino alle 5 pomeridiane, ora dopo la quale il tempo si è rischiarato sopra una piccola parte del fronte, ove ha regnato allora fino alla notte una grande attività aerea. Oltre 14 tonnellate di proiettili sono state lanciate su Peronne, su Bapaume, su Thielt, su Douai, su Zeebrugge e sui docks di Bruges. I velivoli da caccia nemici sono stati attivissimi ed hanno continuamente attaccato i nostri velivoli da bombardamento. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento e sei altri costretti ad atterrare privi di controllo. Nove dei nostri mancano. Una delle nostre macchine data come mancante il 7 corrente è ritornata.

LONDRA, 12. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

In una riuscita operazione locale eseguita ieri, le truppe francesi migliorarono le loro posizioni a nord del villaggio di Kemmel e fecero oltre cento prigionieri. Un reparto nemico che effettuava un'incursione fu respinto ieri mattina presso il canale Ypres-Commines; facemmo qualche prigioniero.

Parecchi prigionieri e mitragliatrici furono da noi catturati durante la notte in scontri di pattuglie presso Metteren.

L'artiglieria nemica manifestò attività la notte scorsa e stamane di buon'ora nel settore dell'Ancre, a sud di Albert, contro le nostre posizioni avanzate ad est di Loos e a sud di Voormezeele.

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino:

Nella regione del Kemmel l'attività dell'artiglieria fu viva a momenti. Effettuammo piccole azioni coronate da successo. Attacchi parziali francesi a nord del Kemmel e presso Locre furono respinti.

Sul campo di battaglia della Somme si svolsero a più riprese violenti combattimenti di fanteria. Dopo parecchie ore di fuoco reggimenti inglesi attaccarono le nostre linee nella foresta di Aveluy; ma invano. Anche attacchi notturni nemici contro Hangard non riuscirono.

Sulla riva occidentale dell'Avre i francesi presero piede sul bosco di Grivesnes. Del resto, anche in questo punto il loro attacco non riuscì.

Combattimenti di ricognizione sul canale dell'Oise all'Aisne in Champagne e a nord-est di Pont-à-Mousson.

BASILEA, 12. — *Si ha da Berlino: Combattimenti locali di fanteria sulla riva meridionale della Lys e sulla riva occidentale dell'Avre.*

Oltre a ciò, nulla d'interessante da segnalare.

INFORMAZIONI

La medaglia Franklin a Marconi

Il «Franklin Istitute» di Filadelfia, fondato da Beniamino Franklin per il riconoscimento dell'opera di coloro che si sono dedicati specialmente alle scienze fisiche e alla tecnologia e i cui lavori abbiano dato maggiore impulso allo sviluppo della fisica od alle sue applicazioni, ha conferito il giorno 8 aprile u. s. la grande medaglia «Franklin» a Guglielmo Marconi.

La motivazione dell'alto onore reso al nostro illustre concittadino è stata la seguente:

«La medaglia di Franklin è assegnata a Guglielmo Marconi, ingegnere elettricista in Italia, per la sua brillante concezione ed il trionfale sviluppo della applicazione delle onde elettro-magnetiche nella trasmissione dei segnali e dei telegrammi senza l'uso di alcun conduttore metallico».

In assenza del senatore Marconi, la medaglia ed il relativo certificato saranno consegnati a S. E. il regio ambasciatore d'Italia a Washington, conte Macchi di Cellere, il quale è stato espressamente invitato a recarsi il giorno 15 maggio a Filadelfia per ricevere questo grande attestato di onore reso dall'*Istituto Franklin* al sommo inventore italiano.

Guglielmo Marconi è il primo italiano che riceve la medaglia di Franklin, e pochissimi sono gl'inventori e gli scienziati di altre nazioni che hanno avuto simile onore, attribuito soltanto a Edison e a Lorentz per le sue esperienze sulla natura della luce.

Per i nostri prigionieri

Pervengono in questi giorni al Ministero Assistenza Militare domande e reclami in gran numero riflettenti tutto quanto può riguardare i nostri prigionieri.

Si avverte che nulla è mutato delle competenze in materia e che l'incarico affidato temporaneamente alla persona del Ministro per l'assistenza si limita alla organizzazione del servizio pane e spedizione pacchi il quale servizio rimane sempre affidato alla Croce Rossa, con quelle modificazioni e quei miglioramenti che saranno via via possibili, non appena sia intensificata la produzione del pane, aumentato il numero degli uffici di spedizione, e ottenuti gli affidamenti che si attendono dal Convegno di Berna per l'arrivo a destinazione di quanto viene spedito ai nostri prigionieri.

Perciò le domande e i reclami relativi ad altri servizi che pur riguardano i prigionieri (corrispondenza, scambi, collocamento dei rimpatriati) non devono dirigersi alla assistenza militare, bensì alle Autorità che sino ad ora ebbero competenza per tali servizi.

I funzionari pro-combattenti

Il ministro Guardasigilli ha diramato una circolare ai dipendenti del suo Ministero e ai magistrati, con l'invito di diffondere la patriottica iniziativa del Comitato per le opere pro-combattenti, presieduto dall'on. Sandrini, e di raccogliere le sottoscrizioni.

Si può essere sicuri che i funzionari dell'Amministrazione e l'Ordine giudiziario corrisponderanno con il maggiore entusiasmo al caloroso appello loro rivolto.

Per la piccola proprietà

Il 15 corrente alle ore 15 è stata indetta dal ministro di agricoltura, on. Miliani, la riunione della Commissione per gli studi e difesa e per la conservazione della piccola proprietà rustica e montana. La Commissione sarà presieduta dal senatore Faina.

La Commemorazione di A. Cipriani a Milano

MILANO, 12. — Ieri nel Salone del Conservatorio, alla presenza d'un folto pubblico, ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Amilcare Cipriani.

Tratteggiò la figura del vecchio rivoluzionario il segretario dell'Unione Sindacale, Edmondo Rossoni, il quale ricordò attraverso le varie fasi avventurose la vita battagliera del Cipriani che combattè sempre per la liberazione dei popoli, socialista con Blanqui, repubblicano con Garibaldi, soldato dell'Indipendenza, interventista antitedesco, quando gli Imperi Centrali scatenarono la guerra in Europa.

«Bisogna demolire l'assolutismo imperiale, i cui barlumi, massime dopo la caduta dello czarismo, sono a Vienna e a Berlino. Perchè poi sarebbe più rapida e sicura la marcia verso la giustizia internazionale; e l'internazionale non può essere la sopraffazione della nazione più forte in danno delle più deboli, ma unione sincera fra popoli e popoli liberi».

«Amilcare Cipriani — conclude l'oratore — è un simbolo, è una bandiera; mentiscono coloro che vogliono illudere il proletariato distogliendolo dai doveri e dai sacrifici necessari in quest'ora. Nessuna conquista si fece mai nella storia senza lotte e senza sangue, e tanto meno potrà esserne scevra la conquista del proletariato, che deve essere conquista spirituale e tecnica, di capacità e di nobili ideali. Come Cipriani, noi siamo per la libertà della patria e per il buon socialismo».

La perorazione di Rossoni è stata coronata da una ovazione e dopo la lettura delle adesioni dell'Unione Socialista Italiana e della sezione milanese del Partito repubblicano, l'adunanza si è sciolta.

Le prove di selezione a S. Siro

MILANO, 12. — All'ippodromo di S. Siro si è avuta la prima giornata della seconda riunione privata di primavera delle prove di selezione. Tempo coperto, terreno buono. Risultati:

PREMIO TORTONA (L. 3000; M. 900): 1. *Oppacchiasella*, kg. 49, Scuderia Esperia (Coli); 2. *L'Enigme*, kg. 40, Flamingo; 3. *Urbio*, kg. 54, Razza di Besnate. N. P. *Farfarello* kg. 51, *Merzli* kg. 51 e *Turu* kg. 49. Una lunghezza 1/2; cinque lunghezze.

PREMIO ARONA (Vendere. L. 4000; metri 2000): 1. *La Gaiole*, kg. 45, Flamingo (Watkins); 2. *Gainsborough*, kg. 55, Evans; 3. *Sally*, kg. 60, Contri. N. P. *Hocco* kg. 49, *Zampleton* kg. 58 1/2, *Frassino* kg. 51, *Mazeppa* kg. 52 e *Sigismond* kg. 55 1/2. Tre quarti di lunghezza; due lunghezze.

PREMIO MANTOVA (Internaz. L. 3000; M. 1300): 1. *Apollodoro*, kg. 54, F. Tesio (Regoli); 2. *Ciel Rouge*, kg. 50, Lady Kitt; 3. *Mainxe*, kg. 57, Scuderia Padana. N. P. *Ombert* kg. 46, *Giano* kg. 53, *Cefisodoto* kg. 46, *Ilia* kg. 57 1/2, *Claire et Nette* e *Amyntas* kg. 55. Una testa; tre lunghezze.

PREMIO GORGONZOLA (Vendere. Lire 2600; M. 1900): 1. *Le Butoir*, kg. 53, Lady Kitt (Wilson); 2. *Leysin*, kg. 56 1/2, Lorenzini; 3. *Mirabro*, kg. 52, Costanti. N. P. *Dorero* kg. 51, *Dolet II* kg. 58, *Cook* kg. 52, *Esterò* kg. 56, *Asso* kg. 56 1/2, *Santa Maria* kg. 48, *Arcilano* kg. 57, *Calipso* kg. 44 e *Caprino* kg. 53 1/2. Due lunghezze; mezza lunghezza.

OAKS D'ITALIA (L. 20,000; M. 2100): 1. *Sifanda*, kg. 56, A. Bolgé (Regoli); 2. *Dionisia*, kg. 56, Contri; 3. *Ardea*, kg. 56, Razza Besnate. N. P. *Dora* kg. 56, *Mimì Bluette* kg. 56, *Dola* kg. 56 e *La Fornarina* kg. 56. Una lunghezza 1/2; 4 lunghezze.

PREMIO TRAGUARDO (Hand. disc. Lire 3900; M. 1600): 1. *Pasz Aleut*, kg. 49, Flamingo (Mounier); 2. *Caballero*, kg. 54 1/2, Scuderia Padana; 3. *Bon Ami*, kg. 49 1/2, Coccia. N. P. *Romney* kg. 56 1/2, *Rubens* kg. 54, *Cimarosa* kg. 52 1/2, *Lady Rowena* kg. 51 1/2, *Aigne Bleu* kg. 46 e *Memolaccia* kg. 40. Una lunghezza 1/2; una lunghezza.

Il Primo Congresso dell'Unione Socialista

La sala dei concerti del Costanzi è affollata. Sono presenti uomini che hanno dedicata tutta la loro vita alle lotte a favore del proletariato. Vecchi operai, vecchi rivoluzionari convenuti da varie parti d'Italia s'incontrano e si rivedono qui con piacere, alcuni non si vedevano da anni.

Notiamo fra i presenti i ministri Bissolati e Berenini, gli onorevoli Basile, De Felice, Bonomi, De Ambris, Canepa, Drago, Mazzolani, Sestan triestino, l'on. Guido Podrecca, Mirelli, l'on. Meriani, Vercelloni, Fasella, Breggia, Marini Mori di Firenze, Paoloni, Alessi di Palermo, Berardelli di Cosenza, Barisati di Napoli, Ottorino Raimondi, il prof. Galletti di Bologna, l'avv. Re, Bazzini di Ostia, l'avv. Giusmeno, Mussolini direttore del *Popolo d'Italia*, Attilio Susi, il prof. Bontigli di Roma, Terzaghi di Firenze, Giovanni de Nava, Libero Grassi di Udine, l'ing. Olivetti di Ivrea, Fasulo di Napoli, Boscolo di Treviso, Angeloni e Fusacchio della direzione del partito repubblicano, Lombardelli di Perugia, l'avv. Guizzardi, Masetti di Parma, il dott. Zurlini, Pasella di Firenze, ecc.

Viene chiamato, per acclamazione, alla presidenza Libero Grassi di Udine.

Vercelloni porta agli intervenuti il saluto della sezione di Roma dell'unione socialista italiana, facendo constatare la opportuna fusione di elementi di diverse regioni e di vari partiti politici nel programma comune della resistenza all'aggressione tedesca. La Patria è la conquista primordiale del proletariato.

Dice che vi sono numerose adesioni. Ne mette in rilievo principalmente due: quella della Direzione del partito repubblicano (applausi); e quella della democrazia sociale irredenta.

Guido Podrecca ricorda Gino Clauste di Gorizia che pure essendo di origine slava esercitò il più puro patriottismo italiano, tanto da essere condannato a morte dall'Austria. Morì di crepacuore nella ritirata successiva a Caporetto.

Paolo Mantica fa la Storia della costituzione dell'Unione socialista e ricorda le ottime accoglienze che ebbe il manifesto lanciato dal Comitato promotore.

L'Ufficio di presidenza

Si costituisce l'ufficio di presidenza con i seguenti quattro vice-presidenti che presiederanno a turno l'assemblea, on. Arcà, on. Canepa, Sabbatini, Libero Grassi.

Libero Grassi viene invitato, fra gli applausi dell'assemblea, a prendere la presidenza. Manda un commosso ed eloquente saluto a quella moltitudine di gente che non potè varcare il Tagliamento e il Piave e rimase fra le più inaudite sofferenze e dice: «Maledetto sia colui che direttamente o indirettamente può essere stato la causa del delitto di Caporetto! (vivi applausi). L'Unione Socialista deve raccogliersi nei fatti anzichè nelle parole avendo sempre dinanzi agli occhi il mio Friuli e il mio Cadore che aspettano soffrendo...

(CENSURA)

Soltanto dopo liberati gli irredenti e ridata ai profughi la loro terra, potrà venire l'Internazionale.

Con questo pensiero e con questo augurio dichiara aperti i lavori del congresso. (Applausi).

L'on. *Mazzolani* porta il saluto del partito repubblicano che non è mai assente ove brilla una fiamma ideale. Esso sostenne per il primo la necessità di un affratellamento con tutte le altre nazionalità soggette all'Austria.

Rispondendo all'accusa che si muove ai repubblicani di avere abdicato ai propri principi, accenna alle nozze dei socialisti ufficiali con i costituzionali neutralisti. Dice che vi sarà un grande cammino da percorrere insieme fra i vari partiti, democratici che abbandoneranno le antiche lotte settarie e le gare elettorali. (Applausi). Tutto si deve fare perchè la nostra Patria abbracci tutti gli irredenti ed i profughi. (Vivi applausi).

Sestan di Trieste parla per gli irredenti. Rivendica la priorità alla democrazia sociale irredenta di essersi fatta promotrice di un'azione comune fra le nazionalità oppresse dall'Austria.

L'Austria per nascondere il proprio disappunto, beffeggia il patto di Roma definendolo il *patto dei traditori*; ma noi dimostreremo che esso è il *patto di sangue dei traditi!* (Applausi).

L'on. *De Ambris* ricorda tutti i morti per l'ideale di patria e di umanità; e specialmente Filippo Corridoni che tutti li riassume (vivi applausi). Si augura che tutti possano essere presto vendicati. Manda pure un saluto ad Amilcare Cipriani, morto nel suo letto, sebbene la sua vita sia stata tutta una battaglia. (Applausi).

L'on. Bissolati

L'on. Bissolati porta la sua piena adesione a quello che è il significato essenziale del convegno. Egli fu uno dei primi a esprimere il proprio parere favorevole sull'opportunità di stringere in un fascio le forze socialiste sopra il terreno comune della difesa della Patria e dell'umanità.

Egli ed i suoi amici uscirono dal partito socialista ufficiale perchè parve loro che esso si andasse appartando dal movimento della vita, irto di pregiudiziali e negazioni che gli facevano correre il pericolo di diventare reazionario, invece che rivoluzionario. Appunto così si spiega l'ostilità del partito socialista alla guerra, quando la guerra è diventata l'unico mezzo perchè i popoli oppressi possano sorgere dai loro sepolcri. Il socialismo che si rifiuta di intendere le esigenze di quest'ora, è un soldato della controrivoluzione. (Vivi applausi). Questo intesero — egli dice — le anime di Corridoni e di Mussolini che balzarono perciò al nostro banco.

Pertanto il mondo socialista viene diviso ora in tre parti: il socialismo tedesco solidale con l'imperialismo Kaiserista; i partiti socialisti dell'Intesa che vogliono resistere al militarismo oppressore; i leninisti di tutte le razze che spianano la via alle conquiste tedesche. A questi ultimi si debbono: la pace di Brest-Litowsky, il disastro di Caporetto, la pace rumena, la minaccia tedesca al cuore della Francia.

Sentiamo — dice l'on. Bissolati — che l'ora che passa è grave; ma formo appunto l'augurio che pari alla gravità dell'ora sia la parola che uscirà da questo convegno. Intanto vi voglio dare la lieta novella: forse mai come in quest'ora i proletari che sono sotto le armi hanno sentito le vere e supreme ragioni della guerra (Applausi vivissimi). Essi sanno di combattere per avere in un libero regime la possibilità di difendere i loro diritti.

L'attuale congresso non deve essere una accolta di politicanti. Esso sarà il congresso di guerra, della nostra guerra. (Vivissimi applausi).

L'on. Berenini si associa brevemente al saluto di Bissolati.

La signora *Sorgue* porta eloquentemente l'adesione e il saluto di Gustavo Hervé e della *Victoire!* E' molto applaudita.

Si delibera l'invio di telegrammi alla vedova Battisti, alla famiglia Corridoni, alla rappresentanza socialista rumena.

I temi del Congresso

Alle 16 si è tenuta una riunione privata alla Federazione del Libro in piazza di Trevi.

Domani cominciano i lavori. Ecco l'ordine del giorno:

1. *Costituzione e programma* (relatore: Paolo Mantica);
2. *Azione socialista internazionale* (relatori: Giuseppe Canepa, Francesco Arcà, Giuseppe Bicchieri);
3. *Problemi economici*: a) Sopraprofitti di guerra (relatore: Alceste De Ambris); b) Problemi della terra (relatori: Ettore Ciccotti, Aurelio Drago, Francesco Pullè); c) Approvvigionamenti e consumi (relatori: Attilio Susi, Donato Bachi);
4. *Rapporti con le organizzazioni operaie* (relatori: Clemente Pini, Tullio Masotti, Giovanni Lerda);
5. *Stampa* (relatori: Amerigo Bossetti, Michele Terzaghi);
6. *Azione politica e parlamentare* (relatori: Mario Silvestri, Virgilio Vercelloni).

Dopo l'arresto di V. E. Parodi

Un ordine del giorno degli Armatori

GENOVA, 11.

Il Comitato della Federazione degli Armatori Liberi Italiani, ha approvato questa sera alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Federazione degli Armatori Liberi Italiani, di fronte all'imprevedibile ed incredibile accusa che ha colpito il suo Presidente, deplora e denuncia alla pubblica opinione il tentativo di profittare d'una azione giudiziaria a servizio di rancori politici ed interessi di casta, avisando con invenzioni e deformazioni proditorie la verità documentata e conosciuta da tutti gli uomini che si sono succeduti al Governo; e forte della coscienza di aver sempre compiuto il suo dovere patriottico, non intende raccogliere le censure a lei mosse.

Dichiara che circa le antiche controversie con l'Organizzazione degli Equipaggi, la Federazione seguì il concetto di non dar pretesto a discordie, durante la guerra, e rimise la sua causa nelle mani del Governo, ripetutamente professandosi disposta a fare tutto ciò che il regio Governo, depositario dei pubblici interessi, le avesse prescritto e adempiendo tale suo impegno con la stipulazione del concordato proposto dal ministro dei Trasporti.

Riafferma che la sua Presidenza, lungi dal costituire una dittatura, fu sempre la espressione legittima in tutte le manifestazioni e tutti gli atti relativi all'industria marinara, della concorde volontà dei consociati, di cui il presidente si mantenne fedele e scrupoloso interprete.

Sente il dovere, nell'ora in cui mille mani avide od incoscienti lavorano a gettare fango, di riaffermare la sua stima, la sua fiducia ed il suo affetto sul suo presidente, tranquilla e certa che la figura di Lui uscirà dal doloroso cimento più alta e luminosa che mai.

La Federazione Marinara contro gli Armatori Liberi

L'ordine del giorno votato dalla *Federazione degli armatori liberi*, ieri trasmessovi, ha provocato una violenta protesta da parte della *Federazione marinara*. Il *Lavoro* la pubblica assai mutilata dalla censura.

Dice la protesta: «Di fronte all'armatore Parodi, chiuso a Marassi, abbiamo dichiarato di mettere le armi al piede in attesa che la giustizia dica la parola finale; ma di fronte alla *Federazione degli armatori liberi* quelle nostre armi sono sempre cariche e pronte a sparare per la causa della verità e della giustizia. L'ordine del giorno che la Federazione degli armatori cosiddetti liberi ha pubblicato, contiene una grossa bugia contro la gente di mare.

«Costretti a difenderci, dichiariamo e affermiamo sul nostro onore e sulla memoria dei compagni che abbiamo perduto, che quello che fu pubblicato circa la «inadempienza da parte degli Armatori, nel loro arbitrato che ci riguarda e che è stato redatto dai signori senatore Ronco, on. Canepa e comm. Oberti, è sacrosanta verità; vale a dire che la *Federazione degli armatori* così detti liberi non ha voluto mai rispettare quel lodo nella parte più importante e più delicata, in quella, cioè, che riguardava e riguarda un fondo da costituirsi presso il Consorzio autonomo del porto di Genova, per assicurare alle famiglie dei marinai morti per infortunio di guerra una indennità pari a quella stabilita dalla legge degli infortuni sul lavoro».

L'atteggiamento del cap. Giulietti

Fra le varie voci corse attorno all'arresto del sig. Parodi era corsa anche quella che il di lui fratello, avvocato Luigi Emilio, deputato per Pontedecimo, si fosse reso irreperibile. La cosa è tanto poco esatta che iersera, avendolo incontrato, mi intrattenni con lui in una delle più popolose vie della città.

Egli è profondamente addolorato ma dimostra illimitata fiducia ed esclude con fermezza che addebiti seri possano esser fatti al detenuto. Il quale scrive alla famiglia che non ha mai dormito e mangiato così tranquillamente.

Richiesto se corrisponda a verità che egli sia interessato nella Corderia Ligure respinge assolutamente questa affermazione comparsa su più giornali.

Non credette di mandare smentita, e non ne manda perchè potrebbe sembrare atto di indelicatezza verso il fratello. Tuttavia afferma che i loro interessi sono da lunghi anni divisi completamente, tanto che la differenza tra i due patrimoni è semplicemente enorme.

Il capitano Giulietti, scrive una lettera al *Caffaro* a proposito della intervista, che anche la *Tribuna* d'oggi riproduce. Dobbiamo dunque prenderne atto, ed eccone il testo:

«Nel *Caffaro* del 9 corrente, circa l'arresto dell'armatore Parodi, mi si attribuisce un atteggiamento di fronte a quell'arresto, che non è mio. Non è corretto, non è umano inveire sull'avversario quando trovasi — come adesso si trova E. V. Parodi — in condizioni di non potersi difendere.

«Pertanto non è esatto che io abbia detto che era mia persuasione «che l'arresto del Parodi fosse determinato da cause relative alla di lui attività e intraprendenza nel ramo della marina mercantile».

«Non è vero che io abbia manifestato il mio «vivo compiacimento» per quanto accadeva al mio avversario.

«Oggi che l'avversario trovasi colla schiena a terra, cortesia vuole che io esprima l'augurio che egli possa dimostrare con mezzi chiari e convincenti, senza raggiri e senza pressioni, che non ha collaborato o trafficato col nemico, che non ha compiuto i reati pei quali è stato condotto in un luogo di pena e di dolore».

Questa forma cavalleresca del Giulietti è molto apprezzata.

Le Corderie Nazionale, Italiana e Ligure sotto sequestro.

Il prefetto di Genova, valendosi dell'autorità conferita dal decr. luog. 24 marzo 1918 sentito il parere dell'intendente di finanza, emana un decreto col quale sottopone a sequestro la Società Corderia Nazionale già Carrena e Torre di Sampierdarena, la Corderia Italiana Vogel e C. e la Corderia Ligure di Cornigliano Ligure. Da questo provvedimento viene assorbito il Sindacato cui attualmente è sottoposta la Corderia Italiana Vogel e C.

Segretario è stato nominato il cav. Eugenio Gaggiotti, ispettore delle imposte di Genova.

CRONACA DI ROMA

Domani 13, S. Natale arc.
Levata del sole ore 4.34 - Tram. ore 19.18 (solari).
Levata della luna ore 10.11 - Tram. ore 10.36 (solari).
Ave Maria, 19.45 (solari).

La consegna della bandiera alla scuola civile d'aeronautica

Questa mattina alle 11, nella sala dell'*Augusteo*, gremita di pubblico, è avvenuta la cerimonia della consegna della bandiera alla scuola d'aeronautica.

Abbiamo notato fra le autorità: l'on. Rava, vicepresidente della Camera, l'ammiraglio Rescic, in rappresentanza del Ministro della Marina, il comm. Cionni, il generale Pontremoli, l'assessore Poggi, il gen. Burgatti, l'ammiraglio Segrè, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore Thaon di Revel, il Rettore della Università prof. Tonelli, il generale Ettorre, il colonnello Arimoldi dei Granatieri, il dott. Poce, il prof. Galanti della «Dante Alighieri», i senatori Di Prampero e Bettoni, l'on. Di Scalea.

Fra le rappresentanze: la R. Università, tutte le scuole medie, i Giovani Esploratori, la «Corda Fratres».

Il segretario della Scuola Civile d'aeronautica Laici, ha esposto brevemente la vita della benemerita istituzione, quindi ha preso la parola il presidente Marcelli, ringraziando l'on. Chiesa e le autorità per aver voluto presenziare la cerimonia.

L'on. Di Scalea, alla vigilia di compiere il più alto e più sacro dovere del momento, quello di soldato, considera un onore il tributare l'elogio dei nocchieri dell'aria, eroi sublimi d'oggi. Delinea brevemente le questioni del domani con il progresso dell'aeronautica: problemi del diritto e della tecnica. Per la posizione geografica l'Italia, posta tra l'Occidente e l'Oriente, e Roma principalmente, centro della nostra patria, potrà bene rappresentare il porto di scalo ai nuovi trasporti aerei e ripristinarsi con ogni diritto *caput mundi*. Il movimento nel progresso aereo può rinchiudersi nel motto *per aspera ad astra*. Dalla bianca scogliera della morte sorgeranno un giorno i fantasmi pionieri, martiri ed eroi e le libellule librate nell'aria ne benediranno allora per noi la sacra memoria.

La parola del Governo è portata dal Commissario d'aviazione on. Eugenio Chiesa, che espone i due criteri così opposti, nascenti dai nuovi mezzi di comunicazione di guerra e di pace, d'offesa e difesa.

L'Italia che fu maestra d'aeronautica, integrandone lo sviluppo in un simbolo che comprende tutto un nostro secolo di storia — Leonardo — deve mantenere il suo posto d'onore anche oggi. Nessuna lotta è più grande di quella che si combatte nelle vie faticose dell'aria. Onore, onore a tutti i nostri eroi che rivendicarono le sacre terre nostre al di là dell'Isonzo, con la vittoria nel sangue e nella morte. (Applausi).

La banda dei carabinieri ha suonato negli intervalli gli inni patriottici.

L'Asilo della Patria a Civitavecchia

Stamane, con l'intervento delle autorità locali e di Roma, ebbe luogo a Civitavecchia l'inaugurazione dell'Asilo della Patria, nel quale per iniziativa a cura del Comitato di Organizzazione Civile Romano, si raccolgono i figli dei richiamati alle armi orfani di madre.

Diremo domani della nobile e patriottica istituzione con particolari dell'inaugurazione.

Consiglio Comunale

Nella seduta di domani, lunedì 13, il Consiglio Comunale oltre esaminare le varie proposte inscritte all'ordine del giorno, discuterà del progetto di statuto per l'Ente autonomo dei consumi e della mozione presentata da alcuni consiglieri, diretta ad ottenere che il Comune concorra nell'iniziativa presa dall'Amministrazione degli ospedali Riuniti di Roma di erigere un sanatorio popolare per i malati di tubercolosi sanabile.

Notizie annonarie

L'Ufficio Municipale di Annona rende noto a tutti i negozianti di generi calmierati che presso l'Ufficio stesso in Via Anastasi N. 2 dalle ore 9 alle 15 sono in vendita le nuove tariffe dei generi calmierati al prezzo di centesimi 10 l'una.

Il latte

Il Prefetto di Roma ha decretato:

I prezzi massimi di vendita del latte sono stabiliti come appresso:

Latte di produzione della Provincia, per doppio litro consegna a domicilio dell'acquirente L. 1.00.

Tenendo conto delle spese effettive di trasporto e accessorie, del dazio consumo ecc. le giunte comunali potranno portare un'equa riduzione a questo prezzo base, con l'approvazione di questa Prefettura.

Latte d'importazione, all'ingrosso al doppio litro, consegna c. s. L. 1.00.

Il prezzo di vendita a minuto da stabilirsi dalle Giunte Comunali non potrà superare i centesimi 90 al litro.

La Regina Elena all'Ambasciata inglese

La Regina Elena, accompagnata dalla Duchessa d'Aosta e dalla Principessa Jolanda, si è recata a visitare verso le 18 di ieri, l'esposizione pro-mutilati, all'Ambasciata inglese.

Essa ha osservato minutamente ogni cosa, facendo molti acquisti.

Consorzio provinciale d'approvvigionamento

Ieri, in una sala della Regia Prefettura, si sono riuniti i Sindaci, e in rappresentanza loro i delegati, di tutti i Comuni della provincia romana, non inferiori per popolazione a 10.000 abitanti, per eleggere il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale di approvvigionamento, che ha il compito di sostituire con nuova direttiva il Consorzio granario.

Corso d'Italia fra Porta Pinciana e Porta Salaria al buio completo

Da alcuni giorni riceviamo insistenti reclami dagli abitanti al Corso d'Italia fra Porta Pinciana e Porta Salaria, perchè la sera dopo le 10 anzichè limitare come in tutte le altre strade la illuminazione pubblica, la si sopprime completamente; il che rende non solo disagevole ma assolutamente pericoloso sotto ogni aspetto il transito ai cittadini che debbono recarsi alle loro abitazioni.

Noi richiamiamo l'attenzione della Prefettura su questo inconveniente abbastanza grave data la densità della popolazione in quella località.

TEATRO COSTANZI

MARTEDI', 14 — Ore 21: A prezzi popolari, prima rappr. straordinaria, del tenore Dino Borgioli, nella

FAVORITA

Altri principali esecutori: Ferluga Vida, Danise Giuseppe, Cirino Giulio. Direttore il maestro Teofilo De Angelis.

MERCOLEDI', 15 — Ore 20.30: A prezzi popolarissimi come da concordato, ultima definitiva rappresentazione del

MOSE'

Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis. Altri principali esecutori: Maria Carena, Alessandro Dolci. Direttore il maestro Panizza.

GIOVEDI', 16 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato, terza replica a generale richiesta del

DON PASQUALE

nella magnifica interpretazione della Storchio Rosina, del Macnez Umberto, del Danise Giuseppe. Direttore Panizza.

Un'esposizione all'Associazione Artistica

Molte notabilità dell'arte, della politica, del giornalismo, i migliori campioni romani del gentile sesso, hanno presenziato stamane alla inaugurazione della mostra di studi e di bozzetti degli artisti che frequentano l'accademia dell'Associazione artistica di via Margutta.

L'idea del presidente Cesare Bazzani, è stata indubbiamente simpatica ed originale: meno originale ci è invece apparsa la mostra stessa. L'oggetto degli studi accademici essendo il nudo, il nudo forma il fondo della esposizione; quasi tutti gli artisti vi hanno esposto il proprio... (*honny soit...*); ma non potrebbe dirsi che in queste opere essi abbiano messo a nudo un proprio temperamento artistico. Si somigliano un po' tutti — questi nudi — come i figli di Adamo. Affinchè la mostra non diventasse addirittura... pornografica, gli artisti hanno voluto inviare altri quadri di diverso genere, paesaggi, figure, interni, fiori, animali, pastelli, olii, acquerelli, tempere, disegni. Ne è quindi derivata una mostra assai variata per soggetti: non altrettanto variata o impressionante per le personalità che potevano essere destinate ad emergerne. Una strana caratteristica di questa esposizione è piuttosto l'eclettismo di cui danno prova i giovani. Ve ne sono alcuni, come il Descevich e il Marchese che appaiono in ogni soggetto differenti. Ricchezza o deficienza di personalità? Ai... posteri, che giudicheranno questi artisti nella loro maturità, l'ardua sentenza. Il Marchese ha alcune aggraziate scene settecentesche vicino a nudi di donna trattati coi mezzi più diversi ma con lo stesso carattere accademico. Il Descevich ci è apparso più profondo e vario, sebbene anch'egli non mostri una spiccata personalità. Accanto al verismo di un *Mendicante* (piccola ma completa opera d'arte) ci dà due lavori di espressione antitetica: una *Musica alla Balestrieri* e un *Minuetto*: l'uno sentimentale, luce e ombre, quasi oleografico; l'altro, il *Minuetto*, modernamente ardito nella forma... ciò che non ci è sembrato un motivo di consonanza con il carattere semplice e ingenuo delle gaie e immortali pagine mozartiane. Fra gli studiosi del nudo emerge per statura, maturità, audacia, e per una forza che testimonia della grandezza dei maestri che si è presi a modello, il Biagini.

Ottime sanguigne di vecchie e di fanciulli espone il Carbonati. Altrettanto bene non sapremmo dire delle sue acqueforti romane. Fra le opere più significative dobbiamo anche ricordare i nudi muliebri di Attilio Mussino. Interessanti i nudi di Abate, concepiti con una tecnica sfumata e tenebrosa che fa simpaticamente pensare al Cremona e al Morelli. Pece ci dà due soggetti di carattere opposto: dei fiori trattati con la delicatezza, e il sentimentalismo di una signorina, e un quadro di natura morta (statuetta, libri, vaso, bicchiere) nel quale è evidente la sicurezza di un pennello: oggetti duramente scolpiti più che dipinti, più veri del vero, trasparenze cristalline realizzate alla perfezione. Paesaggi e nudi di buona fattura espone il professor Cancellieri. Dolva De Angelis, decisamente di avanguardia, presenta quadri di fabbricati e alberi nei quali la forma può essere discussa, ma dove la luce, è evidentemente sentita ed espressa. Singolarmente felice il quadro dei *carri* in un'abbagliante luce meridiana. La signorina Lidia Marcelli, pur non volendo essere che un'amatrice dell'arte, si afferma volenterosa e singolare. E tacciamo degli altri, non per meriti minori..., ma per semplici ragioni tiranniche di spazio.

In complesso è una mostra che può valere l'interesse di una esposizione *Amatori e cultori*. Avvertiamo quindi chi avrà desiderio di visitarla, che essa rimarrà aperta dal 12 al 26 maggio.

a. ru a.

La mostra delle stampe di Luigi Rossini

Questa mattina si è inaugurata, nel Palazzo della Galleria d'Arte Moderna, a Valle Giulia, la Mostra delle stampe di Luigi Rossini.

S. E. il ministro della Pubblica Istruzione on. Berenini illustrò con efficaci parole l'opera e la vita del grande artista romagnolo Luigi Rossini, che di umili natali, con tre scudi in saccoccia, si recò a piedi da Lugo a Bologna, mosso dal suo grande sogno d'arte.

Il ministro ringraziò in modo particolare l'on. Rava, presente alla cerimonia, che ebbe tanta parte nella riuscita della mostra. Vivi applausi salutarono questo discorso inaugurale. Fra gl'intervenuti notammo l'on. Teso, il conte Pasolini, Corrado Ricci, Cesare Bazzani, il bar. Ferrero, il conte della Somaglia, artisti in buon numero e gentili signore accorse al cortese invito del Ministro della pubblica istruzione.

Alle 11 si è aperta l'esposizione al pubblico.

La coscia di un mascalzoncello. — La cinquantacinquenne Cristina Sabatini, fu Filippo, da Atina (Caserta) abitante al via dello Scalo Merce Tiburtino, n. 47, donna di casa, verso le 15.30 di oggi fuori dell'uscio della propria abitazione è stata ferita con un rasoio da un giovanetto quattordicenne, certo Ribaldi, non meglio identificato finora. La donna ha riportato una lieve ferita alla coscia sinistra. All'ospedale di S. Giovanni è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Il ragazzo, compiuto l'insano atto, si dava alla fuga; ma più tardi veniva arrestato da guardie del Commissariato di S. Lorenzo.

Le cause del ferimento sono queste: La Sabatini ha due figlie le quali da un po' di tempo in qua dovevano subire, passando per le scale, gli insulti del mascalzoncello. Oggi egli avendo ricevuto uno schiaffo da una delle due ragazze ha creduto di vendicarsi sulla madre della schiaffeggiatrice.

Lotteria Nazionale

Premi per L. 150,000 in contanti

I premi di questa Lotteria sono 174 per l'importo di lire 150.000 dei quali il primo è di L. 100.000.

Il piano è senza complicazioni essendo i biglietti col solo numero progressivo; promette e paga con certezza al pubblico tutta la intiera somma dei premi per la ragione che i biglietti non venduti verranno dichiarati Nulli e chiusi in apposito archivio presso la R. Prefettura di Roma prima della estrazione dei numeri. Abitualmente, nelle Lotterie sino ad ora effettuate meno quella del Novembre 1915 i biglietti non venduti concorrevano ugualmente ai premi rimanendo l'importo di questi a vantaggio dell'Ente concessionario e non del pubblico.

Quindi la base di questa Lotteria è sincera e sana ed il pubblico può concorrere tranquillamente all'acquisto dei biglietti ed essere parimente sicuro che la data di estrazione del 6 Giugno 1918 è fissa ed assolutamente irrevocabile.

Ogni biglietto costa una lira, ed è in vendita dagli appositi incaricati.

La Via più lunga al Cinema Corso

Mentre l'alta critica cinematografica si affanna a dimostrare che la psicologia del teatro parlato non possa essere trasportata sul teatro silenzioso: ecco che questa nuova film della *Tiber* sta a provare il contrario.

La via più lunga in una breve ma convincente serie di quadri, traccia e riduce per la gran massa del pubblico del cinematografo, la stessa tesi che ispirò Henry Bernstein a scrivere quella deliziosa commedia che è il *Détour*.

Il pubblico che accorse ieri al Corso Cinema a giudicare *La via più lunga* in film, ebbe agio di constatarlo grazie alla interpretazione squisita ed impareggiabile che Maria Jacobini fa della figurazione della protagonista Jacqueline Wilson, avendo a compagno Tullio Carminati, Diomira Jacobini e tutti gli egregi artisti della *Tiber Film* che a questa passionale e drammatica riduzione cinematografica hanno dato il concorso di tutta la loro arte, sotto la intelligente direzione del cav. Caserini.

Una novità cinografica all'Olympia "IL DELITTO DELL'OPERA"

Il romanzo popolarissimo di *F. de Boisgobey* è stato ridotto in pregevolissima film da *Ridolfi* che, insieme a *Mercedes Brignone*, ne ha eseguito la interpretazione. Preludendo ad un grande e sincero successo, ad uno di quelli che lasciano ricordo profondo, non facciamo che esprimere l'impressione che ne abbiamo provato alla esecuzione di saggio.

Domani dunque: Parte I: *Il palco insanguinato*.

Oggi, per l'ultima volta: *Camera separata* con *Diomira Jacobini*.

TEATRI

AL QUIRINO — Il teatro ora iersera gremito in ogni ordine di posti. Si rappresentava *Vita d'artista* per spettacolo d'onore del valentissimo maestro Costantino Lombardo, evocato più volte al proscenio alla fine di ogni atto fra interminabili ovazioni. Oggi si replicherà a richiesta generale *Vita d'artista* protagonista Florica Cristoforeanu.

Al Salone Margherita

Spettacolo nuovo; oltre a *De Marco*, i *Viotti*, *Liliana*, la *Miris* ecc.

Domani, rappresentazione in onore di *Gustavo De Marco*.

Apollo ore 17.30 e 21,30

Due grandi spettacoli con *Hinomoto* equilibristi giapponesi; *Les Robetson*; *Louise* stella italiana; *Jhon au Dolly* malange ecc., ecc., ecc.

SPETTACOLI del 12 Maggio 1918

ADRIANO — Comp. di operette «Novissima» — Ore 21: *I Moschettieri al convento*.

COSTANZI — Stagione lirica: Ore 17: *Don Pasquale*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia di operette di E. Petrolini
DOMENICA, 12 — Ore 17 e 21: Repl. a richi.
Amori de notte
ACQUA SALATA
Prossimamente: RADIOSCOPIA

TEATRO MORGANA
Comica Comp. Napoletana di E. SCARPETTA
DOMENICA, 12 — Ore 17 e 21:
'A fortuna 'e Feliciello
Commedia Musicale

NAZIONALE — Ore 17: *Il Trovatore*; ore 21: *Un ballo in Maschera*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette «Città di Milano»
DOMENICA, 12 — Ore 17 e 21:
Vita d'Artista
Protagonista Florica Cristoforeanu

VALLE — Ore 17.30: *Madonna Oretta*; ore 21: *La via d'Honfleur*.

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 16,30 a 23.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.

COOPERATIVA PO

fra professionisti, impiegati e commercianti

Società Anon. Cooperativa a Capitale illimit.
SEDE IN ROMA

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria degli Azionisti

I Signori Soci sono convocati per il giorno 29 Maggio 1918 alle ore 15 nella Sede sociale in Roma, Piazza di Pietra, N. 26, per discutere sugli oggetti del presente

ORDINE DEL GIORNO

I. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci.
II. — Bilancio al 31 Dicembre 1916 e Bilancio al 31 Dicembre 1917.
III. Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione e nomina dei nuovi Amministratori.
IV. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della rimunerazione a quelli scaduti.
V. — Nomina di tre probiviri.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non risultasse valida per mancanza di numero legale, i signori soci sono convocati, fin da ora, per l'assemblea di seconda convocazione, senz'altro avviso, per il giorno 31 Maggio 1918, alle ore 15 nello stesso luogo e con il medesimo ordine del giorno. — All'Assemblea saranno ammessi i soci che siano al corrente nei versamenti.

Roma, 11 Maggio 1918.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventrigliа, gerente responsabile.